

Nuovo ad Atac, fronda M5S

- La nomina di Simioni, fedelissimo di Colombran, all'azienda dei trasporti agita i Cinque Stelle
- Cresce il malumore da parte dei consiglieri comunali: «È l'ennesima scelta calata dall'alto»

Qualche consigliere a Virginia Raggi lo ha detto chiaramente: «Sulle nomine ci devi ascoltare, non puoi decidere tutto tu chiusa in una stanza». Il problema, racconta un esponente di primo piano del gruppo M5S, «è che lei, la sindaca, ci dice di sì, ma poi fa di testa sua, come al solito». Per questo la tensione tra la prima cittadina e la pattuglia pentastellata in Campidoglio è salita ai livelli di guardia, negli ultimi giorni. Non ultima la nomina di Simioni come presidente e ad di Atac. La linea è: «Di Roma si devono occupare i romani», come ha detto Mazzillo.

De Cicco all'interno

Il malumore dei consiglieri M5S: «Non si decide in una stanza»

- Torna la tensione tra sindaco e gruppo: «Basta con le scelte calate sempre dall'alto»
- Tra i 29 dell'aula Giulio Cesare alcuni criticano Mazzillo ma altri sono con lui

LA PARTITA ADESSO SI SPOSTA SULLE ALTRE AZIENDE DEL CAMPIDOGLIO E POI SUL RIMPASTO NELLA GIUNTA

IL RETROSCENA

Qualche consigliere a Virginia Raggi lo ha detto chiaramente: «Sulle nomine ci devi ascoltare, non puoi decidere tutto tu, chiusa in una stanza». Il problema, racconta un esponente di primo piano del gruppo M5S, «è che lei, la sindaca, ci dice di sì, ma poi fa di testa sua, come al solito». Per questo la tensione tra la prima cittadina e la pattuglia pentastellata in Campidoglio è salita ai livelli di guardia, negli ultimi giorni. Messa solo parzialmente in ombra dai mal di pancia di una parte del gruppo grillino contro il responsabile del Bilancio, Andrea Mazzillo, accusato di avere «messo in piazza» i problemi interni. Della serie: «I panni sporchi si lavano in casa» alla faccia dello streaming

Ma c'è anche una fetta di consiglieri che difende l'assessore, che ne condivide magari non i toni, ma i contenuti sì. A partire dal fatto che «di Roma si devono occupare i romani», come ha detto Mazzillo ieri in un colloquio pubblicato su questo giornale.

Anche ai consiglieri non piacciono gli «inviati speciali» di Casaleggio, i professionisti del Nord calati dentro al Raccordo per «puntellare» la squadra della Raggi. Grillo però, ricorda un consigliere, è stato inflessibile. Anche all'incontro del teatro Flaiano, pochi giorni fa. «Ci ha parlato a lungo della Montanari», l'assessora all'Ambiente, «vicinissima a Beppe», venuta dall'Emilia Romagna. «Ci ha detto che ci aveva portato un genio, qui a Roma, che dovevamo essere contenti». Non tutti lo sono.

LA RIUNIONE

Specialmente adesso che entra nel vivo la partita delle nomine nelle società partecipate. I consiglieri vogliono dire la loro. Ed è stato ribadito anche alla sindaca. Ieri in Campidoglio c'era il capogruppo

Paolo Ferrara, il presidente dell'Assemblea, Marcello De Vito, i consiglieri Pietro Calabrese, Alisia Mariani, Maria Agnese Catini, Roberto Di Palma. Le scelte su Atac, senza coinvolgere il gruppo, non hanno aiutato a migliorare il clima.

Al momento, esclusa l'emergenza Atac, gli incarichi sono congelati. Ieri si è svolta l'assemblea dei soci di Risorse per Roma, che per la seconda volta non è stata in grado di nominare il successore di Massimo Bartoli, il presidente e amministratore delegato già dimissionario da una settimana. Per quel ruolo nei giorni scorsi era circolato il nome di Alessio Mauro, presidente del porto di Anzio. Ma



considerando le acque agitate nella maggioranza grillina, l'incarico sembra essere tornato in bilico.

Ieri è scaduto anche il mandato di Carlo Maria Medaglia alla guida dell'Agenzia per la Mobilità. Anche lì va trovato un nuovo presidente e ad, oltre al consiglio di amministrazione. La partita più combattuta tra le correnti grilline riguarda Zetema, l'azienda culturale del Campidoglio. L'ala lombardiana, vicina alla deputata Roberta Lombardi, ha spinto per mesi per Roberto Diacetti, attualmente a capo di Eur Spa. Mentre il vicesindaco Luca Bergamo qui vorrebbe insediare nel cda due nomi della sinistra romana, Enrico Castrucci (presidente della Maratona di Roma) e Pietro Barrera, ex city manager con Rutelli sindaco poi segretario generale del Maxxi guidato dalla Melandri. Al momento l'unica azienda comunale che ha rinnovato al completo la governance è Aequa Roma. L'azienda che si occupa della riscossione dei tributi comunali sarà guidata da Paolo Valle, presidente e amministratore delegato (sostituirà Riccardo Mussari, nominato da Marino), mentre nel nuovo cda si accomoderanno anche Federica Trovato e Filippo Varazi.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA